Anno XLII - N. 102

Giovedì 22 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali: occasionali. Pag di Testo L. 1,50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Un nuovo lavoro di Emilio Girardini.

Emilio Girardini ha dato alle stampe (Enrico Voghera — Roma) un volume che comprende tre poemi drammatici del Tennyson, tradotti dall'inglese per la prima volta in Italia: «Becket — La Coppa — Il Falcone».

Non questo è il giornale ove la critica, in atteggiamento cattedratico, possa sbizzarrirsi a far passare per giudizio obbiettivo, quanto è frutto di personale impressione; ma funzionando esso da quotidiana potenza propugnante e tutelante ogni interesse sociale, deve bene rappresentare anche uno scrimaglio ove si riflettano bene distinte le superiori manifestazioni personali che illustrano la piccola patria. Poichè riesce suggestivo e stimolante l'esempio di chi, per lungo amore di studio, s'innalza dalla mediocrità, imponendosi, per verace merito, all'altrui ammirazione.

Noi, per esagerata consuetudine, ci indugiamo troppo a studiare e a far studiare ai nostri figli il passato. Idolatri delle cose vecchie, noi dubitiamo quasi che possano esistere nella nostra epoca nuove forze creatrici anche più perfette e perciò nutriamo poca fiducia in noi stessi, nella generazione a cui apparteniamo, procedendo con oscillazione di giudizi e con diffidenza verso i pochi ma eletti che cercano di affermarsi con talenti non comuni. E questo si può dire avvenga in ogni campo ove si tende a costruire e ricostruire: ove si ha di mira l'interesse materiale, ed ove il culto dell'Arte ha scopo estetico ed etico.

Suggerita da tali considerazioni io, letto il libro del poeta che dà lustro alla terra sua, lo ricordo oggi ai lettori di questo giornale, con la speranza che dalla solitaria atmosfera in cui vive, giunga a lui la compiacente certezza di essere compreso ed apprezzato da animi fraterni.

Ho detto — nella solitaria atmosfera in cui vive — e mi ripeto poichè egli, che credo ancora nella capitale, astraendosi da ogni chiasso, da ogni seduzione di svago si consacra esclusivamente all'Arte, allo studio, perseguendo la meta impostasi come dovere.

Le sue liriche, i suoi scritti mi erano noti da tempo; personalmente, l'ho conosciuto solo a Roma nell'epoca dell'esilio, rimanendo colpita dalla sua modestia, dalla sua democratica semplicità. Ci rivedevamo talora ad intervalli più o meno lunghi e fu in una delle brevi conversazioni in cui parlando del dolce poeta inglese, del quale aveva tracciato un espressivo profilo sul «Giornale d'Italia», fu allora che egli enumerando a me, ammiratrice del Tennyson, le gemme preziose delle sue opere, accennò vagamente al lavoro di traduzione, or non è molto portato a compimento.

Altri, più competenti, diranno della tecnica del verso elegante e fluido che s'intuisce sgorgato da animo cristallino e poliedrico ove l'umana natura si riflette senza deviazioni, senza lambiccati artifici, con armonia di ritmo e di colore.

La fama di Emilio Girardini come poeta e come scrittore è ormai fuori discussione.

Ciò che forse non è noto di lui è la sua valentia di poliglotta la sua tenacia indefessa di studioso, la sua attività, che mai s'interrompe o posa, per succedersi di eventi.

Così quest'uomo, cacciato dal disastro, lontano dalla sua terra, dalla sua casa, dai meditati libri, da ogni cosa famigliare che ha un'anima per il suo spirito sensibile in un'epoca travagliata da ansie, da preocupazioni, mantenendo intatta la fede nei destini nazionali non si perde in femminei lai, ma trova sollievo nella passione per l'arte, evita quanto può distrarlo da essa, ed isolandosi in mezzo al turbine di vita della capitale, lavora senza tregua.

E sono articoli, ove geme il singhiozzo della patria lontana profanata dal nemico, e sono impressioni di profugo per cui la vita é sospensione, e sono studi sull'anima di varii popoli e sono profili di scrittori stranieri, nelle cui opere egli riscontra le vibrazioni del proprio sentimento.

Ma fra i tanti e celebrati egli predilige il Tennyson, il poeta che canta la natura con seducente potenza descrittiva, il poeta che canta l'amore e il dovere con nobiltà e purezza di cuore, valendosi dei soggetti che più lo allettano, nelle tradizioni del passato, e nelle più soavi emozioni del presente.

Emilio Girardini che appartiene alla schiera eletta di quelli che intendono l'arte come etica finalità odiando «il verso che suona e che non crea», non riposa sui meritati allori di cui è intessuta la sua fama di poeta italiano, ma tendendo con assidua costanza alla fulgida meta educativa, sceglie fra le produzioni straniere i fiori che emanano più delicato profumo e trapiantandoli di serra, li offre agli italiani.

E pare che l'offerta significhi:

«— Non vedete che il Bello e il Buono essendo universali nella civiltà, trascendono ogni barriera politica, ogni etnica delimitazione e s'impongono come efficaci fattori di fraternità, perchè il loro linguaggio trova la via d'ogni cuore elevandolo, purificandolo da ogni scoria demolitrice? —

Con questi nobili intenti il poeta della nostra terra coltiva l'Arte mirante all'ideale umanitario per educazione di masse, rese coscienti e violenti, rese buone da potenza di sentimento. E ben a ragione e con molta opportunità egli pone in testa alla prefazione del suo libro un detto di Shelley: — *I poeti sono i veri legislatori del mondo.* —

Meta, programma, monito.

A lui dunque, a Emilio Girardini che dedica ingegno, genialità, studio alla preparazione dei nuovi tempi, giunga la cara voce della piccola patria, come materna voce esprimente compiacenza, ammirazione, augurio.

af.

CRONACA PROVINCIALE

Per ripopolare di ovini le nostre montagne

In seguito ad interessamento dell'amministrazione provinciale il Ministro della Guerra fece conoscere che sarebbe disposto a dare istruzioni alle Commissioni d'incetta perchè coadiuvino gl'incaricati di acquisti di pecore e capre da inviarsi nelle terre liberate, acquisti che dovrebbero essere fatti in determinate Provincie ove abbondano gli ovini.

Di questa disposizione del Ministero l'Amministrazione della Provincia dava comunicazione all'On.le Deputato Gortani, al cav. G. Marchi e al dott. C. Pepe di Tolmezzo che se ne erano interessati e li sollecitava a promuovere dagli allevatori della regione carnica la scelta di persone adatte da inviarsi per gli acquisti presso le Commissioni d'incetta di varie Provincie, valendosi pel finanziamento delle provvidenze del Credito agrario o coordinando l'iniziativa coll'azione dei Consorzi Zootecnici Comunali in via di istituzione.

Questa comunicazione dava luogo ad uno scambio di lettera fra il Deputato Gortani ed il comm. Spezzotti Commissario Gov.o per l'Amm.ne prov.le, lettera che per la loro importanza e per i diversi criteri a cui sono ispirate meritano di essere pubblicate perchè gl'interessati sappiano come devono regolarsi se vogliono ripopolare di ovini le loro stalle.

Ecco le lettere

Tolmezzo 18 maggio 1919

Carissimo Spezzotti

Alle lettera n. 2882 che ricevo in nome tuo a firma dell'amico Tullio, non posso fare a meno di rispondere con una osservazione pregiudiziale, in attesa di parlare con il cav. Marchi e il di Pepe ora assenti.

E cioè l'acquisto di pecore e capre a mio giudizio, dove nessun compito del Ispettorato Zootecnico provinciale. Non gli agricoltori devono designare gli acquisti per conto comune, ma la provincia deve assumere la iniziativa e la responsabilità dell'operazione ed eseguirla col suo organo competente, tal quale come ha fatto e fa per i bovini. Si tratta dello stesso e identico problema perchè appunto gli ovini devono essere destinati a compensare i ritardi nell'acquisto dei bovini e a risolvere così il problema che ci tormenta. E anche gli ovini fan parte dal patrimonio zootecnico da ricostituire.

Ti pregherei quindi di manifestarmi il vostro pensiero al riguardo essendo ciò essenziale per le risoluzioni da prendersi.

Credimi affettuosamente

tuo Michele Gortani

A questa lettera il comm. Spezzotti rispose con la presente,

Udine 20 maggio 1919.

Carissimo Gortani,

Rispondo alla tua del 18 corrente.

Io sarei ben lieto che all'Amministrazione prov. fosse dato di poter cooperare alla ricostituzione del patrimonio zootecnico della Carnia facendo direttamente degli acquisti di pecore e capre a somiglianza di quanto fu fatto per i bovini (tieni a mente che di fronte circa 1900 capi di razza pezzata rossa ne furono acquistati circa 1300 di razza bruna) ma ho la convinzione che se ci mettessimo su questa strada non compiremmo un'opera giovevole.

Ormai è necessario che colla costituzione dei consorzi comunali gli sforzi per il ripopolamento delle nostre stalle entrino in una nuova fase, quella in cui la soluzione del problema deve essere il frutto delle iniziative degli stessi agricoltori e del concorso delle più fattive energie locali.

L'Amministrazione prov. ha potuto fare quello che ha fatto durante il periodo dell'esilio utilizzando le forze degli elementi tecnici dell'Ispettorato zootecnico della cattedra Ambulante, quando per la forzata loro separazione dal territorio friulano essi erano sottratti alle loro normali funzioni.

Oggi questi elementi sono vivamente e giustamente reclamati dagli agricoltori che obbisognano sèlla loro assistenza e noi dobbiamo al più presto restituirli alle loro sedi

D'altra parte io vedo che in ogni parte della Provincia gli agricoltori più avveduti si affrettano ad organizzare da sè l'importazione di bestame ben sapendo che la rapidità di azione dei privati è sempre superiore a quella degli enti pubblici. Noi ci facciamo un dovere di procurare loro l'appoggio di quelle autorità che possono facilitare il loro compito, ma non vediamo la possibilità ne la autorità di sostituirci ad essi.

Io non dubito che gli agricoltori della Carnia sapranno fare più e meglio degli altri. Ed approfitto dell'occasione che ho di scriverti per segnalarti la circostanza che parecchie centinaia di bovini razza bruna sono ancora disponibili, il cui acquisto è certamente preferibile sotto ogni riguardo a quello delle pecore e delle capre. Ed io desidererei grandemente che esse andassero in Carnia.

Tale scopo ho sospeso per il momento la prenotazione delle bovine di razza bruna per la pianura, riservandone alla montagna. Ma occorre far presto perchè sembra imminente an aumento del prezzo di imperio, ciò che ci pregiudicherebbe assai, dovendo noi pagare i compensi agli allevavatori sulla base di quel prezzo.

Confido nella tua cooperazione perchè i miei sforzi diretti a favorire gli agricoltori carnici sortano buon esito.

Con una cordiale stretta di mano

Aff. Luigi Spezzotti

Una Commissione sta acquistando bovini in Sardegna, l'Ispettore Zootecnico trovasi attualmente in Inghilterra per il medesimo scopo; ma stante la deficienza di organi la Provincia non può far tutto, occorre assolutamente che le inziative individuali o collettive cooperino a questa azione di ricostituzione se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti.

Alla Provincia spetta principalmente di studiare, di indicare, di assistere; se l'intera sua efficienza in materia, — impari come si disse ai bisogni, — viene assorbita negli acquisti diretti e nella distribuzione, non avrà modo di esercitare la principale sua funzione tanto necessaria perchè il lavoro di tutti riesca organico e vantaggioso.

TARCENTO

Sequestro di vitelli. — Ad un noto macellaio di qui furono sequestrati sabato mattina nelle ore antelucane, dai carabinieri due vitelli uccisi e preparati per la vendita. Sembra impossibile che si cerchi rendere frustranei i provvedimenti che l'autorità ha prese e va prendendo per avviare il Friuli a quel ripopolamento delle stalle che tutti invocano e che solo lentamente e in mezzo a una serie di difficoltà che si rinnovano ogni giorno si potrà col tempo conseguire. Le carni dei due vitelli furono vendute lunedì all'asta a L. 7 il chilogr. La contravvenzione fu appresa con piacere perchè non mai come ora e per questo genere di cose, si pretende anche dal pubblico, sebbene con suo disagio, che ordinanze e regolamenti sieno osservati.

Un vibrato ordine del giorno dei negozianti

Gli esercenti del Comune di Tarcento riuniti in assemblea, ribadendo con maggiore energia l'ordine del giorno votato il 3 corrente:

Sentite le dichiarazioni della Presidenza deliberano

A) di continuare l'agitazione per combattere innanzi tutto l'applicazione del dazio consumo che si presenta come prima e prematura tassa.

B) di astenersi solidalmente dal pagamento dell'imposto dazio sui consumi.

C) d'incarcare la Presidenza della Società Ind. Comm. ed Eserc. di pregare l'Ill.mo sig. Sindaco a far sospendere dagli agenti daziari le visite alle cantine ed esercizi per rilevare le introduzioni delle merci.

PERCOTTO

Trattenimentp. Domenica, al nostro teatrino fu dato uno spettacolo, *di primo ordine* col seguente programma: S. Agnese (dramma in 4 atti). La scuola d'un villaggio operetta in musica); Fanciulli allegri (commedia in un atto); I piccoli ma bravi artisti furono festeggiati e applauditi ripetutamente.

Ci sentiamo in dovere di ripetere i nostri ringraziamenti all'organista Meneghini Luigi, al fotografo Codero Luigi, ed alle signorine Lestuzzi Rosa e Scozziero Luigia che, colla loro abilità e instancabile attività, contribuirono allo splendido successo del trattenimento.

Bepi

GEMONA

Teatralia.

Sabato e Domenica 24 e 25 p. v. avremo al Sociale due spettacoli eccezionali, dati dalla drammatica compagnia italiana Picasso Scotto.

Dati i buoni successi ottenuti dalla detta Compagnia in teatri di città importanti ne siamo certi di avere due pienone, tanto più che troppo di rado è dato di godere buoni spettacoli.

Vacca che manda in galera.

L'altro giorno un giovanotto ha condotto in Montenars un'armenta per venderla. Ne ha fatto l'acquisto certo Castenetto Gio. Batta pagandola un prezzo abbastanza regolare. Ma c'era un guaio di mezzo. La bestia era stata da quel giovanotto sottratta a tal De Cecco Giovanni di Braulins, il quale venuto a sapere dov'era andata a finire la sua vacca si è recato a Montenars coi Carabinieri. Questi gli hanno fatto restituire l'armenta e hanno portato l'acquirente a nuovo domicilio.

Il giovanotto, non ancora conosciuto, sta godendo il denaro ricavato dalla vendita; il De Cecco sta mungendo la sua vacca e il Castenetto sta grattandosi la vita pel prurito che gli causano certi elementi poco desiderati ma facili a trovarsi in ambienti affollati da certa gente.

BUTTRIO

Il suicidio del comandante del presidio.

Da pochi giorni ritornato dalla licenza ieri sera circa le ore 17 il capitano Norberto Mortara di Cuneo appartenente al 78 fanteria, attualmente comandante del Presidio Militare di Buttrio, ha cercato di porre fine ai suoi giorni, sparandosi cinque colpi di rivoltella.

Alle detonazioni sono accorsi l'attendente e gli ufficiali dipendenti i quali hanno provveduto al trasporto del disgraziato al vicino ospedaletto 128, ove nonostante le premurose cure dei sanitari, il capitano Mortara è spirato senza profferir parola. Della fatale sciagura è stata data sollecita notizia alla madre. Il compianto capitano, venticinquenne appena, era decorato al valor militare e da tutti stimato ed amato.

MARTIGNACCO

Per offese al Re.

Ieri in una osteria del paese certo Antonio Cuadrini, usciva in frasi ingiuriose contro il Governo, e contro il Re. I carabinieri avutone sentore lo trassero in arresto.

SEGNACCO

La voce dei Rimasti.

In seguito ad invito di uno speciale Comitato ebbe luogo nel pomeriggio di ieri una *Riunione di tutti i Capi-famiglia* del Comune di Segnacco allo scopo di deliberare e firmare una Petizione al Governo per reclamare da Esso i provvedimenti necessari onde sollevare in parte almeno le miserie non solo dei Profughi, ma anco e sopratutto dei Rimasti in Paese durante la orribile invasione nemica, che furono i veri martiri della barbarie oscena, rapace e violenta unno teutonica.

La riunione riuscì importante ed imponente per il numero degli intervenuti e per la gravità dell'argomento. Non solo i Padri-famiglia, ma le intiere famiglie di questo ridentissimo paese vollero assistere all'invocato Comizio. Sì che non più nella grande sala, ma nel vasto cortile dell'Albergo Bascoli dovettero promotori, invitati e cittadini riunirsi. E quest'Assemblea all'aperto, all'ombra degli alberi a riparo dal cocente sole, riuscì più simpatica ed interessante, quasi rinnovatrice di quelle antiche dei Padri nostri, che si adunavano al l'ombra di annosa quercia per discutere degli interessi della Comunità.

Fu prescelto dal Comitato a Presidente della Riunione e relatore della Petizione l'avv. Luigi Perissutti, da qualche tempo qui dimorante.

Egli espose in prima dettagliatamente la ragione del Comizio, ed i punti salienti della compilata Petizione, riscuotendo il plauso approvatore di tutti gli intervenuti.

Quindi il distinto Maestro Zamolo, già profugo durante l'invasione, lesse a voce alta e chiara l'interessante Petizione, lettura di frequente intercalata e interrotta da benevole osservazioni ed applausi dalla numerosissima Assemblea.

Accennò brevemente ai punti più salienti della grave istanza di tutto un Popolo ancor dolorante pur nel giubilo della ottenuta liberazione.

Essa è per il Governo diretta al Ministro delle Terre liberate, ed ospone questi interessantissimi fatti e domande.

Rileva la necessità di porre sotto gli occhi in iscritto allo Stato gli orrori commessi a danno dei Rimasti dalle fameliche orde nemiche; come sia stato loro rubato tutto, generi alimentari, letti, lenzuola, camicie, ogni altra sorta di indumenti e vestiti, mobili, foraggi, ogni sorta di animali e veicoli. Chiarisce che dopo una annata di abbondante raccolto la popolazione dalla rapacità dall'invasore fu ridotta letteralmente alla fame: che la soldataglia strappava la polenta persino dalle mani dei fanciulli: che dopo aver concesso a quei del monte e dei colle di recarsi alla Bassa a provvedersi di cereali, pagati anche a mille lire al Quintale, la sbirraglia per istigazione degli stessi Comandi militari arrestasse i miseri per le strade, togliesse loro violentemente il grano, che dovea sfamare vecchi e bambini, e che quell'accozzaglia di ladroni strappasse ad uomini e donne dai taschini, dagli orecchi e dalle dita danari, orologi, pendenti, anelli, preziosi ricordi di tempi felici.

La Petizione fa risaltare così, che coloro i quali non temettero affrontare il truculento nemico, mantenendo alto nei cuori e negli atti l'amore alla Patria, che furono persino incarcerati e bastonati, che soffrirono inenarabili dolori, soprusi e privazioni, si videro vilipesi e completamente dimenticati dai reduci dal volontario esilio, e dallo stesso Governo: il quale, mentre elargisce anche ora sussidi in denaro ai profughi, nulla fa, nulla provvede per gli infelici Rimasti, i quali anche colla sola loro presenza furono cagione che non fossero almeno bruciate le case degli assenti, e non fosse per tal modo la Regione ridotta un oribile deserto.

La Petizione ha inoltre due spunti caratteristici: invia un saluto ed un ringraziamento a quei nostri Fratelli d'oltre Piave che facero accoglienze oneste e liete ai nostri concittadini da qui esulati: stigmatizza con parole roventi la condotta di quella triste genia tra i Rimasti, che in uno alla bordaglia unno-teutonica si abbandonò al saccheggio delle case dei Profughi.

Dopo la lettura della memoria, suintesi eloquente dei patiti dolori, le conclusioni ed istanze all'Assemblea proposte vennero tra un subisso di acclamazioni ed applausi all'unanimità votate, deliberando inoltre che la Petizione stessa venisse data alle stampe per inviarsi ai Ministri, ai Deputati veneti, ai Sindaci delle terre invase, ed ai principali giornali della Regione.

Le approvate conclusioni sono queste:

1.o Il cambio in moneta italiana delle corone austriache al tasso fissato per i paesi redenti.

2.o Immediato pagamento integrale del rimanente importo delle Lire della Banca Veneta fino a L. 5000 incaricando per le maggiori somme indagine amministrativa sulla loro regolare provenienza:

3.o Sia erogato il sussidio in danaro anche a quelle famiglie dei Rimasti, che con certificato delle Autorità competenti potranno provare di essere in condizione di bisogno ed a quelle che maggiormente ebbero a soffrire per l'invasione.

5.o Liquidazione sollecita e conseguente immediato pagamento dei danni subiti per l'invasione nemica.

NIMIS

Grave furto.

Ignoti ladri, una delle scorse notti, fecero un fruttuoso colpetto nel negozio rivendita di privative della ditta Giacomo Tullio.

Rubarono parecchi pacchi di tabacco, causando un danno di oltre 1150 lire.

BARCIS

La rinascita della Valcellina

Dopo l'avvenuta liberazione dell'austriaco invasore e rapace, anche la Valcellina lentamente si ridesta e s'avvia verso la rinascita economica e civile.

Un grande, decisivo impulso in tal senso lo ebbe e lo ha dall'opera intelligente e consapevole del Tenente del Genio Militare, Comandante il Cantiere della Valcellina, Ing. Statera signor Giovanni il quale s'è preso a cuore la sorte di queste abbandonate popolazioni, e si moltiplica onde esser loro di giovamento al più presto possibile e bene.

In soli due mesi, malgrado la difficoltà dei trasporti, la scarsezza di certe materie prime ed altri inconvenienti relativi al difficile momento attuale, egli è riuscito a costruire due poderose pile in cemento sul letto del Cellina; pile sulle quali sarà posato saldamente il nuovo ponte in legno di Mezzo-Canale, — distrutto in seguito all'invasione dell'oscuro 1917, — lungo la carozzabile Barcis — Claut — Longarone.

Inoltre ha eseguito i sopraluoghi e studiati i necessari progetti non solo, ma anche già iniziato i lavori per i ponti sulla Settimona e Cimuliana, in quel di Claut e Cimolais. Anche qui in Barcis tutti sperano che il sagace ed energico Ufficiale si prenderà pure a cuore il già intrapreso allargamento della strada Barcis-Montereale, nonchè lo studio dell'indispensabile nuovo tronco di strada in continuazione della esistente lungo il canale Cellina dalla confluenza del Molassa sino al ponte Antòi, nella conca di Barcis. E' questa una secolare aspirazione nostra, il cui bisogno è sentito da chiunque sia di qui, oppure estraneo venga qui.

Tutti pensano pertanto che la rinascita locale, così felicemente incominciata, sarà invero completa non solo con la prosecuzione energica — come infatti sta avvenendo — dell'opera di allargamento della strada attuale, ma anche con l'inizio dei lavori del nuovo tronco surricordato, lungo circa 2 chilometri, e sperano che a questa opera nuova, sommamente utile, stabile, necessaria, d'interesse generale, il Tenente sig. Statera — vogliamo crederlo — lezare il suo nome, simbolo di cortesia e di giustizia, esercitare la sua matura esperienza e bravura in un'opera difficile, per cui il suo ricordo sarà per noi imperituro.

Incendio di Andreis

Qui è grande la preoccupazione ed il dolore per l'immane incendio sco[illegible]to nel finitimo paese di Andreis. Ad [illegible] di alcuni generosi di cuore, si è inizi[illegible] una colletta onde venire, sia pure modestamente, in soccorso dei più disgraziati.

Onore al merito

Espressamente inviato dal Colonnello Comandante il 22 Reggimento Fanteria, tempo fa venne qui il maggiore Guglielmo cav. Michele, latore di due medaglie, una d'argento, l'altra di bronzo, per la superstite famiglia dell'eroico Aiutante di Battaglia Paron Francesco di Marco, morto gloriosamente sull'ispido Carso, del 1917, combattendo per la Patria.

Non è possibile in fretta dire degnamente di questo giovane, che fu uno dei migliori di qui e di tutto il mandamento.

Giorno verrà che avrà degna celebrazione. E deve averla, perchè egli ha contribuito efficacemente alla grandezza della grande Patria, l'Italia, durante la vita; ed ora, *dall'al di là*, riverbera fulgida luce, decoro ed onore sul suo paese natio, Barcis, che è, a giusto titolo, orgoglioso di avergli dato i natali.

Nel mondo degli affari

La cooperativa di consumo di Osoppo. — Coll'atto 21 aprile del Notaio Liberale Celotti si costituì una società anonima cooperativa ha capitale illimitato. sotto la denominazione «Cooperativa Osoppana di Consumo» con sede in Osoppo, per la provvista e distribuzione di generi di comune consumo ai soci e non soci, e nell'interesse dei soli soc. Della società possono, far parte tutte le persone, le associazioni ed i corpi morali che non abbiano interessi contrari alla medesima. Le azioni sono di lire 25.

I bilanci annuali si fanno alla fine di gennaio e gli utili netti verranno così ripartiti: *a)* 5 o|o al fondo di riserva ordinario; *b)* 12 o|o al fondo di riserva straordinario; *c)* 6 o|o al personale compreso il direttore; *d)* 5 o|o da distribuirsi ai membri del consiglio d'amministrazione; *e)* 7 o|o agli scopi di propaganda, di previdenza e di educazione cooperativa; *f)* 65 o|o dopo prelevato l'interesse non superiore al 5 o|o alle quote valutate al loro valore reale, ai consumatori soci in proporzione dell'ammontare dei relativi acquisti.

La voce degli altri.

Per una cooperativa di consumo fra impiegati dello Stato

Egregio signor Direttore,

Un decreto luogotenenziale del decorso anno, autorizza — con determinate norme — la costituzione di cooperative di consumo fra impiegati dello Stato.

Se la memoria non mi inganna, gli organi competenti hanno anche designato — per Udine — le persone destinate a formare il primo consiglio di amministrazione o per lo meno, la prima commissione di studio.

Codeste cooperative funzionano egregiamente in diverse città. Perchè a Udine gli interessati non parlano!

Pare a me che qui — meglio che altrove — la cooperativa fra impiegati di Stato avrebbe dovuto sorgere fin dai primi... giorni della tanto attesa liberazione delle nostre terre.

Ai volonterosi offro il... ricordo. E questo valga a destare quanti hanno interesse a creare il nuovo Istituto.

La ringrazio della ospitalità e cordialmente lo saluto.

Segue la firma

PORCIA

Soddisfazione e gratitudine di popolo. — Ci scivono da Palse:

I frazionisti di Palse sono grati al Genio Militare perchè finalmente si trovano in comunicazione diretta con quelli di Pieve essendo stato tolto l'inconveniente di dover passare per l'acqua per mezzo di una «Pianca» pericolosa pei fanciulli e poi per il nuovo ponte più pericoloso ancora perchè senza il dovuto terrapieno oggidì compiuto mercè la direzione del sig. Alteramo Taiariol di Porcia e del Signor Masutti Costante di Giuseppe da Pordenone.

Sono contenti perchè le strade devastate dal passaggio delle truppe nemiche sono state messe in ordine sotto la diligente direzione del Genio Civile coadiuvata dal mutilato Zanetti Giuseppe di Sante.

Domanderebbero detti frazionisti che fosse escogitato un modo da riordinare la piazzetta dell'unica fontana pubblica, veramente in disordine e causa di umidità costante, dannosa per le abitazioni circostanti, che deriva da dislivelli.

Sperano di vedersi esauditi.

PORDENONE

I postelegrafici reclamano

Al Ministro delle Poste e Telegrafi i postelegrafici di questo ufficio così si rivolsero:

I post[illegible]afici dell'ufficio postale di Pordenone (Provincia di Udine) impressionati del provvedimento emanato col quale sarà tolta la indennità di missione a decorrere dal 1. giugno p. v. ed in conseguenza del quale sono preoccupatissimi come poter fare fronte ai sempre più crescenti bisogni della vita per i quali certo non sono sufficienti a fronteggiarli, gli ordinari e modesti stipendi specialmente in questa zona dove tuttora il mercato si mantiene anormalissimo.

Lungi da questa personale intenzione di indisciplina e di protesta, chiede vivamente a S. E. l'interessamento preso S. E. il Ministro del Tesoro, affinchè col cessare della missione sia accordata un'indenità di disagiata residenza come pubblicamente fece promessa.

RIVIGNANO

Il Comando della 3.a Armata tributa un encomio al Segretario comunale.

Dallo Stato maggiore del Comando della 3.a Armata è pervenuta la seguente lettera:

Addì 17-5-1919

Ill.mo Signor Sindaco,

S. A. R. il Duca d'Aosta ha letto con vivo compiacimento la parola di plauso che codesto spettabile Municipio ha rivolto al Segretario Limena cav. Adolfo, nobile figura di patriotta e di cittadino.

L'opera del cav. Limena è invero inspirata al più caldo patriottismo, e l'aver saputo mantener desto nei cittadini terrorizzati il senso del dovere, la tenacia ed il vigore in essi trasfusi, il nobile disdegno di cui dette saggio dinanzi all'invadenza tirannica e sopraffattrice danno la misura della forza morale del Limena nei momenti di sconforto collettivo.

Educato ai più nobili ideali scorge nel sacro, palpitante drappo tricolore la patria medesima, per la quale ha fremiti convulsi e generosi; celato, durante l'invasione, perchè l'avversario non lo faccia suo; lo spiega al sole allorchè l'esercito muove compatto alla riscossa. Ed il fatidico vessillo garrisce al vento, simbolo di nuove audacie e di nuova vita.

Il cav. Limena è una forte e nobile tempra d'italiano, cui va tributata ammirazione devota per l'opera compiuta, e l'onorificenza a Lui conferita dal Sovrano brillerà degnamente sul petto di questo cittadino audace ed entusiasta.

Gradisca, Signor Sindaco, l'espressione del mio ossequio.

Il tenente Generale
Capo di S. M. dell'Armata
f.o G. Vaccari

TOLMEZZO

Movimento Cooperativistico.

Il movimento cooperativistico carnico va assumendo un'importanza inaspettata, ed insospettata, quando i progetti non erano che progetti. Così la Banca Cooperativa di Credito, emanazione della Cooperativa di Consumo, ha aperto in Moggio Udinese una figliale, per favorire la cooperazione del credito, la cooperazione del lavoro del Credito.

Oltre alla succursale di Moggio Udinese, sono state create circa una ventina di figliale, sparse nei vari centri più popolati della regione.

Il movimento cooperativistico ha assunto un'importanza tale, sia dal lato economico sociale che da quello morale, da attirare l'interessamento fiducioso del Governo. Il Ministro, riconosciuta la grande importanza, delle Cooperative nello sviluppo della vita commerciale e produttiva, ha affidato alla nostra Banca due milioni per il credito agrario mentre agli altri Istituti di Credito, ben finanziati e molto più solidi, le aliquote assegnate sono state inferiori.

A cura delle Cooperative di lavoro si stanno studiando parecchi progetti per lavori di grandi utilità pubblica, come l'interesse privato per venire incontro al pericolo della disoccupazione. Si ha la certezza che una [illegible] di questi progetti potrà essere convenientemente e subito finanziata, cosicchè sarà possibile in breve tempo dare principio a qualcuno dei lavori progettati.

Mercati di oggi

Patate	da L.	70	a L.	80	al Q.le
Fichi	»	150	»	180	»
Noci	»	220	»	260	»
Nocciole	»	200	»	240	»
Mandorle	»	240	»	300	»
Radicchio	»	150	»	170	»
Spinaci	»	70	»	—	»
Insalata	»	150	»	—	»
Asparagi	»	170	»	190	»
Fagioli Nostrani	»	240	»		

TARCENTO

Uniamoci tutti in un fascio

La Società industriali, commercianti ed esercenti ha diramato la seguente circolore:

A Tarcento come in altri centri grandi della provincia, è ricostituita la Società fra industriali commercianti ed esercenti. E' noto a tutta la cittadinanza quanto sia stato utile per il passato questa istituzione. Di fatti, oltre ad assistere i propri Soci in ogni loro divergenza e occorenza, si occupò per lo sviluppo industriale e commerciale di Tarcento, curò con ogni suo potere, proponendo strade, e coll'abbellimento di esse e indicendo festeggiamenti, per attirare l'afflenza dei vileggianti.

Ora più che mai si rende indispensabile che la nostra Società rinasca forte di soci, forte di appoggi. Parecchie sono le necessità del momento e principalmente la grave e preoccupante questione del sacro diritto del risarcimento dei danni di guerra. Tutti quindi devono farsi soci, e per tutti indistintamente, senza eccezione alcuna, sia per i soci che mendicheronno la loro vita per il mondo, sia per quelli rimasti che lotterono contro la rapina nemica, la Società darà incondizionato il suo appoggio.

Il numero fa la forza, uniamaci tutti in un fascio, tutti risoluti per far valere i nostri sacrosanti diritti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La refezione scolastica

Per accordi presi tra il Presidente dell'Assistenza Civile sig. Zardini e la Direzione Scolastica, venne stabilito, che la Cucina economica locale debba somministrare giornalmente alle ore 18, la refezione scolastica a circa duecento alunni delle nostre scuole urbane di condizione povera.

E martedì u. s. i maestri accompagnavano i bambini per squadre a prelevare una razione di minestra per ciascuno.

Il corpo insegnante ebbe parole di plauso verso la Direzione della Cucina e specie per il Presidente sig. Zardini, il quale con amore ed abnegazione attende alla sua carica.

Decesso. — La morte del negoziante in chincaglieria e mercerie sig. Luigi Fogolini nel fiore della virilità impressionò dolorosamente i cittadini, poichè egli era stimato ed amato per la sua probità e per la bontà di animo.

Ritornato da qualche mese dall'esilio, riaperse il negozio e di certo man mano avrebbe ripreso un discreto andamento commerciale, ma un fulmineo morbo lo tolse bruscamente alla vita.

Fu per vari anni Vicepresidente e consigliere della locale Società Operaia, dimostrando grande amore per la benemerita Istituzione; e fece parte di varie commissioni locali. Era anche socio dell'Unione Esercenti.

Gli amici, i soci dell'Operaia e degli Esercenti e la cittadinanza tutta esprimono alla desolata moglie ed ai figlioletti le più sentite condoglianze.

Fra Libri e Giornali

Il Sac. Sebastiano Ferino, parroco benemerito della nostra Lavariano, ha dato al mondo librario coi nitidi tipi di G. Galla di Vicenza un nuovo mese di Maggio dal titolo «Amica stella naufragis». Se la guerra fu massacro di corpi, fu anche tempesta e naufragio di spiriti; molti vi sentirono scossa o vi perdettero la fede, principio d'ogni ricostituzione morale. Su d'un orizzonte dove poco fa fosche nubi s'addensarono, ecco nel Maggio di pace apparire Maria, l'amica stella dei naufraghi, che irradia la luce della rivelazione cristiana sugli erranti in un mare agitato. L'opera del Ferino è una esposizione popolare del dogma cattolico fatta dal parroco al suo popolo nelle sere del maggio alla luce della Vergine; è destinata a ricominciare *ab ovo* l'opera di ricostruzione spirituale, che deve compiersi in ogni ambiente che subì i disastri di guerra.

La sensibilissima fantasia dell'autore ci regala spesso eleganti poesie d'uno squisito sapore romantico, ornamento di nostri giornali e di apprezzati periodici culturali; il suo zelante apostolato e la sua profonda conoscenza della vita intima del popolo ci diede «*Maria e la famiglia cristiana*» che già vide la quarta ristampa; ora la fede illuminata del Ferino ci da questa esposizione popolare del dogma cattolico che ha una vita fervida nello scintillio delle sue ricche immagini di poeta ed una praticità singolare derivata dall'intuizione dell'anima del popolo. — L'«Amica Stella naufragis» che tutte le sere illumina e vivifica l'argomento dell'oratore compia quell'opera di ricostruzione religiosa e morale nel nostro popolo che dev'essere la base d'ogni attività del dopo guerra. *G. D.*

CRONACA CITTADINA

Le imposte saranno sospese nelle Terre Liberate

Ricorderemo i lettori che quando l'on. Girardini fu per l'ultima volta a Udine, nella Sala della Loggia municipale S. E. rese noto d'avere avanzato una proposta all'on. Meda Ministro delle Finanze, perchè nelle Terre liberate venisse sospeso il pagamento delle imposte. Il Ministro delle Terre liberate accolse favorevolmente questa proposta ed anzi non tardò ad interessarsene personalmente. L'On. Meda studiò la questione e la sottopose al Consiglio dei Ministri.

Ora possiamo annunciare che il Consiglio nella sua seduta di ieri approvò il decreto il quale stabilisce che nei Comuni già invasi dal nemico «la riscossione delle imposte dirette sui terreni e sui fabbricati e relative sovrimposte nonchè della imposta di ricchezza mobile, sarà ripresa soltanto col 1.o gennaio 1921 con effetto dal gennaio dell'anno stesso.»

Siamo certi che tale provvedimento sarà accolto lietamente nelle terre liberate poichè viene ad aiutare i grandi sforzi che presentemente si fanno per la loro ricostruzione.

Una importante riunione.

Lunedì 26 corr. alle 10 ant. avrà luogo negli uffici della Deputazione Provinciale una riunione coi rappresentanti della Società Veneta per trattare in merito alla costruzione d'un tronco ferroviario da Cividale a Canale, alla elettrizzazione, della Tranvia Udine — S. Daniele col prolungamento fino a Pinzano, ed alla costruzione dei tronchi ferroviari Udine — Mortegliano — Stradalta, e Palmanova — Codroipo lungo la Stradalta.

A questa importante seduta parteciparono, oltre i rappresentanti della Provincia, il Sindaco di Udine e i Deputati al Parlamento delle zone interessate.

Tutto lascia prevedere che si concreteranno solidamente le basi di questo primo passo verso una serie di costruzioni opportunissime che contribuiranno alla rinascita del nostro Friuli.

Per la sollennità patriottica di Cormons

Sappiamo che il Comando della 8.o Armata ha gentilmente posto a disposizione delle Rapresentanze Sociali che si recheranno domenica a Cormons 6 autocarri trainati da un automobile per l'andata a Cormon e ritorno a Udine e che il luogo di ritrovo fu stabilito in Piazza XX Settembre di fronte al Palazzo Kechler.

Il servizio fonotelegrafico in provincia

E' stato riattivato il servizio fonotelegrafico a Paluzza, Treppo, Cleulis, Timas, Ligosullo, Zovello, Ravaschetto, Comeglians, Artegna, Montenars.

Per gli effetti letterecci

Il R. Prefetto comm. Errante ha diramato ai Sindaci della provincia la seguente circolare:

Come è noto alle SS. LL., il Ministro delle terre liberate ha ottenuto la cessione di rilevante materiale lettereccio già di pertinenza dell'Esercito e lo va destinando alle provincie già invase per soccorrere quei cittadini e quelle famiglie che ne hanno maggior bisogno. La distribuzione di tale materiale deve essere fatta a titolo gratuito soltanto nei casi di assoluta e riconosciuta povertà, di regola, la concessione degli effetti letterecci deve farsi a pagamento o in conto del risarcimento dei danni di guerra. Questo ufficio rimette gli effetti letterecci ai Comuni a mezzo del Consorzio di approvigionamento ripartendoli a seconda della disponibilità, tenendo conto dei bisogni di ogni comune. V. S. dovrà curare appena ricevuta ogni singola spedizione, un esatto ed accurato riscontro del materiale ricevuto e dopo provvederà alla distribuzione ai richiedenti, facendosi eventualmente coadiuvare da una Commissione: e poichè non è possibile, molte volte, come non è stato possibile fino ad ora, indicare i prezzi unitari delle cose spedite.

La necessità della distribuzione è così urgente da non consentire ritardi. Ella, quando con la spedizione degli effetti non riceva anche l'indicazione dei prezzi vorrà applicare quelli risultanti dalla acclusa fatura. Sarà necessario che S. V. applichi i prezzi stessi al materiale già ricevuto e distribnito, invitando i beneficati che non siano affatto poveri a sottoscrivere una impegnativa di ricevere il materiale stesso a scomputo dei risarcimenti dei danni di guerra. Unisco un modulo che potrà servire per le eventuali concessioni. Tanto le impegnative con i rendiconti del materiale dovranno essere tenuti con la massima regolarità e spediti a mia richiesta!

Il Prefetto; *Errante*

Ecco una tabella indicante i prezzi di cessione dei vari materiali letterecci:

Letto ferro di senza rete metallica, prima classe nuovi L. 60, seconda classe buoni L. 48, terza classe mediocri L. 24, fuori uso L. 12. — Rete metallica per letti di ferro L. 45, 36, 18 e 9. — Comodine di ferro con due piani di lamiera L. 17, 13.60, 6.80 e 3.40. — Letto di legno a cavaletto (due cavaletti e tre assicelle) L. 13, 10.40, 5.20 e 2.60. — Lenzuola di cotone L. 9, 7.20, 3.60 e 1.80 — Fodera da materasso L. 12, 9.60, 4.80 e 2.40. — Fodera da capezzale L. 1.50, 1.20, 0.60 e 0.30. — Fodera da guanciale L. 3, 2.40, 1.20 e 0.60. — Federetta (fodera da guanciale) L. 3.60, 2.88, 1.44 e 0.72. — Coperte di lana L. 36, 28.80, 14.40 e 7.20. — Lana da materassi al kg. nuova L. 6 ed usata L. 4.

Questi prezzi vanno tutti ridotti dal 3 per cento.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia uscito oggi ha, fra altro:

Sartorelli Pietro Antonio, giudice in funzione di Pretore, nel mandamento di Gubbio, è tramutato, col suo consenso, alla pretura di Sacile, con le stesse funzioni.

Lo stesso bollettino contiene: sono vacanti i posti di ufficiali giudiziari nel Tribunale di Udine e nelle seguenti Preture: Asiago, Ampezzo, Spilimbergo, Latisana, Udine 1.a e 2.a, Sacile, Tarcento, Tolmezzo Cividale e Maniago.

Quanto domandano i lavoratori del legno

Dopo i muratori, i tipografi e dopo i tipografi i falegnami... così un po' alla volta tutto si accomoda, e si risolve in un maggiore.... caro viveri. Domenica ci fu una affollatta riunione di falegnami, e ieri veniva presentato agli imprenditori ed industriali falegnami il seguente memoriale:

A nome degli operai falegnami di Udine riunitisi in assemblea il giorno 18 maggio 1919, abbiamo l'incarico di presentare a tutti i Signori Industriali ed Imprenditori Falegnami di Udine il memoriale approvato ad unanimità nell'asssemblea suddetta, il quale contiene tutti i desiderati della classe che si ritengono necessari ed indispensabili ai bisogni della vita nel grave momento che attraversiamo:

1.o Orario; Otto ore di lavoro; dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 18 pei mesi di maggio giugno, luglio e agosto; per gli altri mesi dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17;

2.o Salario: Falegnami (minimo) L. 1.80 all'ora; per le altre categorie, a seconda della capacità di apprendisaggio, in proporzione di cui sopra;

3.o Per le ore straordinarie nei giorni feriali il 50 per cento, in più cento per cento sulle notturne e festive (ritenendo però applicabile il lavoro straordinario) solo nei casi di assoluta necessità;

4.o Abolizione del lavoro a cottimo;

5.o Impegno da parte degl'Industriali ed imprenditori di non assumere operai non organizzati;

6.o Impegno degli Imprenditori ed Industriali di iscrivere tutti gli operai dipendenti all'Associazione Infortuni;

7.o Nomina di un Collegio Arbitrale di due Impresari e di due Rappresentanti il Sindacato operaio, i quali hanno facoltà di nominare un Presidente, per comporre tutte le verte che eventualmente potranno succedere tra Maestranza ed Imprenditori, i cui deliberati saranno inappellabili.

Nella certezza di un benevole accordo, dato che le modeste ed indispensabili richieste, già accordate in tutta l'Italia, ed anche anche ad altre categorie di mestiere attendiamo una cortese risposta entro il giorno 24 c. m., la quale sarà inviata alla Lega Lavoranti in Legno, presso la Società Operaia in via del Ginnasio.

(*Seguono le firme*)

Il tabacco d'un soldato

Ieri nel pomeriggio un soldato si presentava nel negozio Cattarossi ed al proprietario sig. Angelo offriva per poco prezzo diversi pacchetti di tabacco.

Insospettitosi il Cattarossi e pensando che il tabacco fosse di provenienza illegittima chiamò i carabinieri di servizio che passeggiavano fuori del negozio. Il soldato però s'accorse del gesto del proprietario e si diede alla fuga. Venne inseguito e dopo poco raggiunto e dichiarato in arresto. Portato alla caserma dei carabinieri l'arrestato dichiarò essere certo Vincenzo Ortoleva e di aver comperato il tabacco da uno che non conosceva. Venne trattenuto finchè non sarà fatta luce sulla vera provenienza del tabacco.

Continuano le denuncie

I carabinieri in seguito a una perquisizione operata in casa di certo Giacomo Minissia fu Giuseppe sporsero denuncia contro lo stesso per detenzione di mobili non propri emettendo la prescritta denuncia.

I fornai in Assemblea

Domani alle ore 4 pomeridiane nei locali della Società Operai a(gentilmente concessi) è convocata un'assemblea generale degli operai panettieri. Il comunicato dice che vi si tratterà un importante ordine del giorno.

La reclame. — Ieri sera abbiamo osservato al Teatro Sociale uno sfarzoso tipo di sipario a reclame. Ideato con molto buon gusto il telone è artisticamente dipinto e fu molto apprezzato dal numeroso pubblico che gremiva il Sociale. Tutte le principali ditte cittadine hanno già ricorso a questo modernissimo mezzo di pubblicità.

Per il personale femminile negli uffici. — Il consigliere comunale A. Gremese ha presentato ieri al Sindaco una interpelanza da svolgersi nella prossima seduta del Consiglio per sentire il pensiero della Giunta circa il personale femminile assunto negli uffici di competenza del Comune a tutto danno dei militari ritornati in famiglia o disoccupati ugualmente.

Un bambino ferito dalla caduta di una scala.

Ieri nel pomeriggio gli operai Mortelli Carlo fu Antonio e Tomadoni Severino aggiustavano dei fili telegrafici in Via Poscolle. Ad un tratto la scala che era oppoggiata non tanto saldamente cadde colpendo il piccino Luigi Bontempo di Guglielmo d'anni 5. Portato all'ospedale il piccolo Luigi venne medicato dai sanitari che gli riscontrarono la frattura del femore destro guaribile in 140 giorni.

Sigarette. — L'Amministrazione dei Monopoli per provvedere ad una più larga distribuzione di tabacchi nel Regno ha acquistato all'estero alcune partite di sigarette che saranno prossimamente poste in vendita ai prezzi sottoindicati, Sigarette Marca «Cyole» in bustine da 20 pezzi L. 0.08 ciascuna, sigarette «tipo Virginia» in bustina da 10 pezzi L. 0.08 ciascuna, Sigarette «tipo Nazionali» in bustine da 10 pezzi L. 0.07 ciascuna.

ARTE e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

«La maestrina» di Niccodemi ha ottenuto ieri sera il più completo successo. La Sig.na Scotto ha sostenuto la parte principale con una padronanza assoluta di scena, unite alla particolare grazia che la distingue; ed il Signor Picasso ha dato pure una magnifica prova dell'arte sua nella parte di Sindaco. Bene la Geri nella parte di direttrice il Grassi (Pallone) è ottimo sotto ogni rapporto tutto il complesso artistico.

Il pubblico ha calorosamente applaudito chiamando alla fine di ogni atto gli artisti specie la Scottò e il Picasso più volte alla ribalta.

Stassera alle 21.15 un lavoro affatto nuovo: «Il grogiuolo» di Boscolo.

Il comunicato ufficiale sul Consiglio dei nostri Ministri alla frontiera.

Abbiamo pubblicato ieri il telegramma che annunciava l'adunanza del Consiglio dei Ministri in una città di confine. Su tale adunanza, la Agenzia Stefani dirama il seguente comunicato:

ROMA 21. — Il Consiglio dei Ministri si è oggi radunato a Oulx.

Erano presenti tutti i Ministri, tranne l'on. Sonnino, rimasto a Parigi, l'on. Colosimo rimasto a Roma, l'on. Fradeletto che si trova in ispezione nelle terre liberate e l'on. Villa ancora indisposto.

Il Presidente on. Orlando ha fatto al Consiglio un'ampia relazione dell'opera svolta dai delegati italiani a Parigi, la quale si è sempre ispirata e continua ad inspirarsi alle dichiarazioni fatte dal governo al Parlamento nella seduta del 29 aprile e al solenne voto di fiducia con cui furono approvate.

Durante la discussione seguitane il Presidente ha avuto modo di esporre le gravi difficoltà che l'attuazione del programma nazionale incontra in rapporto ai complessi problemi ed ai molteplici interessi che azionano in questi momento la vita internazionale, difficoltà alla cui rimozione sono rivolte le cure dei nostri rappresentanti a Parigi e deve cooperare il paese con la propria costante disciplina.

Il consiglio si è riaffermato concorde col Presidente ed ha poi provveduto a completare la delegazione italiana alla Conferenza della pace a norma delle esigenze dei lavori di essa.

Il Consiglio, cominciato alle ore 14, è finito alle 20.

Il Presidente e l'on. Grespi sono ripartiti per Parigi e gli altri ministri per Roma.

***

Il telegramma, pur non precisando notizie, lascia comprendere fra quali e quante contrarietà i rappresentanti dell'Italia debbano tutelare gli interessi e l'onore nell'ostile areopago di Parigi. E frattanto, anche all'interno, vi sono i creatori — spensieratamente o colpevolmente — di altre difficoltà, mentre tutti dovremmo sentire il bisogno estremo, l'assoluta necessità di raccoglimento, di lavoro, di stringersi vieppiù compatti intorno a chi porta la gravissima responsabilità di rappresentare la Nazione di fronte agli infidi alleati, di fronte ai nemici astuti e fraudolenti.

***

A Fiume giunse la regia nave Dante Alighieri, portante a bordo il generale Caneva. Il popolo l'accolse con entusiasmo; il Consiglio Nazionale si recò a bordo per portare il saluto all'illustre generale in nome della città.

***

I giornali portano notizie di varie soluzioni proposte per Fiume. Non crediamo riportarle, in attesa di leggere qualche informazione ufficiale. Notiamo invece che da ogni parte — anche dall'America — continuano ad alzarsi libere voci di protesta contro la sopraffazione di Wilson in danno dell'Italia.

Wilson l'umanitario, nel suo Messaggio al Congresso degli Stati Uniti, si occupa e preoccupa di mettere in rilievo che — per parecchi anni almeno gli Stati Uniti non avranno da temere la concorrenza industriale dell'Europa: forse, potrebbe solo avvenire che la Germania potesse riprendere il sopravvento nelle indutrie chimiche — donde la necessità per gli americani di studiare il modo di evitar questo pericolo... Preoccupazioni degne del filosofo umanitario quale per un momento si mascherò Wilson l'affarista!..

La posta aerea Trapani - Pantelleria

TRAPANI, 21. Oggi la stazione idrovolanti della regia marina di Trapani al comando del capitano Fontana ha iniziato felicemente il primo esperimento postale aereo Trapani Pantelleria e ritorno coprendo miglia 150 di volo in due ore e 30 minuti. La popolazione ha accolto festosamente i bravi aviatori.

ULTIMA ORA

Il termine della risposta tedesca

prorogato al 29 maggio.

PARIGI 22. Il conte Brockdorff Rantzau ha inviato il 20 corr. a Clemenceau la seguente lettera:

Signor Presidente.

La delegazione tedesca per la pace ha l'intenzione di far pervenire prossimamente ai governi alleati e associati delle comunicazioni circa i punti sottonotati, comunicazioni che a suo parere vanno comprese sotto la deginizione di suggerimenti di ordine pratico.

Primo una nota concerne le questioni territoriali nell'est.

Secondo una nota concerne l'Alsazia Lorena.

Terzo una nota concerne i territori occupati.

Quarto una nota concerne l'estensione dell'esecuzione degli impegni per le riparazioni prese dalla Germania.

Quinto una nota concernente l'ulteriore trattazione pratica delle questioni del diritto operaio.

Sesto una nota concernente il tattamento delle proprietà tedesche nei paesi nemici. Inoltre si sta elaborando un riassunto delle osservazioni suggerite al governo tedesco da alcuni disposizioni di dettaglio del trattato di pace considerato che le questioni di cui sopra sono in parte di natura complicata e che bisogna discutere a fondo con gli esperti tanto a Versaille quanto a Berlino. Esse non potranno essere tutte risolute nel termine di 15 giorni fissati da vostra eccellenza.

Il sette corr. nonostante che la delegazione si sia sforzata di consegnare tali note per quanto possibile nel termine suddetto. ;Per questi motivi a nome della delegazione tedesca faccio la proposta di considerare sin da ora il contenuto delle note sopra elencate come facenti oggetto di discussione per iscritto e di accordarci la dilazione richiesta per poter esporre esaurientemente: Vogliate gradire. Firmato Brockdorff Rantzau.

Clemenceau ha così risposto alla lettera del conte Brockdorf Rantzau.

Signor presidente,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera del venti corr. Voi avete voluto indicarmi che le questioni sulle quali la delegazione tedesca desidera presentare osservazioni sono così complesse che i memoriali della delegazione tedesca non possono essere pronti nel termine di quindici giorni che vi è stato accordato il sette corrente, e chiedete in conseguenza una proroga di tale termine. In risposta ho l'onore di far sapere a V. E. che i governi alleati e associati consentono a prorogare il termine sino a giovedì 29 corrente. Vogliate gradire i sensi della mia più alta considerezione.

(firmato) *Clemenceau*

Quanto propone la Germania

BASILEA 22. — Si ha da Francoforte. La Frankfurter Zeitung riceve da Berlino: si comunica da fonte autorizzata quanto segue circa il contenuto della nota tedesca. La parte generale della risposta discuterà anzitutto il proposito degli alleati di abbassare la Germania dal ilvello di conegoziatrice a quello che comporta la completa esclusione della volontà tedesca. Indi la nota si richiama alla presenza di Wilson per la quale devono aver luogo negoziati reali. Il Governo tedesco propone poscia di sottoporre a personalità neutrali in qualità di arbitri tutte le questioni che sembrano insolubili. Anzitutto la Germania deve respingere una composizione arbitraria universale per la commissione per la riparazione a deve chiedere che venga al suo posto creata una commissione mista con da giunta di periti. I principii economici che vengono stabiliti da una commissione universale per le riparazioni non possono in alcun modo essere accettati dalla Germania. Le cifre stabilite unilaterlmente per le indennità respinte a causa degli enormi conti che la Germania unilaterlmente in seguito alle distruzioni o perate nel Belgio e nel nord della Francia vengono respinte a causa degli enormi conti che la Germania deve loro opporre. Si chiedono in massa tribunali arbitrari composti di personalità avversarie e neutrali che devono discutere sulle discussioni pendenti di carattere economico e così pure sulle indennità per il nord della Francia e per il Belgio. La nuova protesta contro la responsabilità che si vuole attribuire all'Impero tedesco anche nelle pretese contro l'Austria-Ungheria. Quanto alle questioni territoriali la nota tedesca dichiara che la Germania non può derogare dal punto di vista del programma di Wilson. Viene formulata una proposta per un accordo sulla questione territoriale relativa alla frontiera occidentale. La nota sostiene invece che la sistemazione della frontiera orientale deve senza equivochi essere basata sulle maggioranze nazionali.

Le contro proposte giovedì

ZURIGO 22. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* annuncia che le contro proposte tedesche saranno consegnate agli alleati giovedì.

Lo stato d'assedio nella Prussia orientale

ZURIGO 22. — Si ha da Berlino. È stato proclamato lo stato d'asseldo nella Prussia occidentale.

Differenza di vedute fra l'Olanda e il Belgio

PARIGI 22. — Il «Temps» scrive che le trattative per la revisione del trattato del 1839, alla ricerca di una legale base d'accordo fra il Belgio e l'Olanda pur ammettendo le tesi degli alleati non vorrebbe che tale revisione fosse inclusa tra le clausole territoriali del trattato di pace. I belgi invece ritengono che le clausole politiche e territoriali formino un tutto indivisibile, poichè la frontiera attuale belga costituisce una causa permanente di debolezza per la difesa del territorio.

Può darsi soggiunge il «Tempr» che la questione sia sottoposta ad una commissione di tecnici, nella quale sarebbero rappresenle cinque grandi potenze, il Belgio e l'Olanda; tale commissione dovrebbe ricercare i termini di un accordo, tenendo conto delle necessità della difesa del Belgio, dalla quale dipende la sicurezza stessa dell'Europa e gli interessi dell'Olanda.

Il nuovo governo turco

COSTANTINOPOLI 22. In seguito alla crisi provocata dall'occupazione di Smirne Ferid pascià è stato incaricato di ricostituire il gabinetto. Ferid ha assunto il portafogiio degli affari esteri ed ha affidato quello dell'interno ad alì Kemal e quello della guerra al generale Torghon.

Per non ledere la Jugoslavia

PARIGI 22. Il Temps *dice che essendo sembrato che il tracciamento delle frontiere dell'Austria ledesse i diritti delle popolazioni slovacche si giudicò necessario rivederlo in alcuni punti del confine austro-jugoslavo. Il* Temps *dice pure che ancora non è stata presa alcuna decisione nei riguardi della Turchia. Sembra sicuro che il sultano sarà mantenuto a Costantinopoli e che sarà preservata l'integrità del paese nettamente turco la questione del ritiro delle truppe inglesi dalla Siria è stata studiata e probabilmente sarà risolta dai quattro capi di governo dopo che avranno preso le decisioni insieme. Il giornale smentisce che gli Stati Uniti abbiano rifiutato il mandato per Costantinopoli.*

S' intensifica la lotta contro i bolsevichi

LONDRA, 22. (ufficiale) Avanzando il 18 corrente lungo la Dvina, a sud di Turgas, gli alleati hanno fatto 21 prigionieri ed hanno preso 9 mitragliatrici. Si crede che una cannoniera dei bolscevichi sia stata affondata sul ponte der Vaga. I russi che combattono con gli alleati hanno fatto 71 prigionieri, hanno preso 3 mitragliatrici ed hanno ucciso 20 nemici. In Murmania abziamo respinto pattuhlie nemiche.

In seguito ai loro recenti disfatte su questo fronte i bolscevichi hanno cambiato comando.

MARMANSK 22. Sono giunte truppe di rinforzo brittaiche. Stef.

Le violenze dei bolscevichi

LONDRA 2. (ufficiale) I bolscevichi sgombrando la città di Povjentz che è stata occupata da un reggimento di fanteria russa, hanno trascinato con loro tutti i giovani al di sopra di 14 anni.

Riga occupaa. I commissari del popolo fucilati

BASILEA 2. Si ha da Berlino I giornali hanno da kopnaghen che i cacciatori lettoni hanno ocapato Riga ed hanno fucilato al maggior parte dei commissari bolscevichi.

L'ottava amata rossa sconfitta

2000 prigionieri catturati

ZURIGO 22. — Si ha da Libau: I bolscevichi hanno iferrato una offensiva e i combattimenti si sono svolti su tutto il fronte da Schen, fino a Bauek ed Ekaterinodar. Il 16 corente l'esercito dei volontari ha respinto i bolscevichi al di la di Mamiyteeck catturando duemila prigionieri e sette cannoni. Il nemico si ritira in preda al panico. I volontari hanno inoltre preso Lougrusch infligendo una completa disfatta all'8 armata russa che è fuggita sbandandosi inseguita dalla cavalleria. L'insurrezione si estende alle spalle dell'esercito rosso. Gli insorti cercano di ricongiungersi alla cavalleria dei volontari.

Le tribù afgane calmate

LONDRA, 22. Il governo delle Indie annuncia che gli afgani hanno attaccato in forza le nostre truppe a Dakka il 16 corrente e sono stati respinti. Le nostre perdite sono state di 130 uomini. Il giorno successivo abbiamo contrattaccato il nemico e ci siamo impadroniti delle colline od ovest di Dakka e di 4 cannoni. Le forze del nemico che ha avuto più di 100 morti, si elevano a otto battaglioni. Le nostre perdite non sono ancora conosciute. Questo successo ha avuto per effetto di calmare le tribù.

Il presidende del Brasile ricevto a Genova

Il suo nobile discorso

GENOVA 22. — Al passaggio del presidente del Brasile convennero alla stazione di Porta Principe tutte le autorità cittadine. Lungo la tettoia era schierata una compagnia dell'89 fanteria con bandiera e musica, numerosa era pure accorsa la folla per assistere al passaggio. Il treno reale giunse in perfetto ordine alle 9.45. La musica intuonò l'inno brasiliano mentre la compagnia d'onore presentava le armi. Appena fermato il treno, sono saliti nel vagone il prefetto e il sindaco; ne scendevano subito accompagnati dal presidente Pessoa per recarsi alla sala di prima classe. Quivi sono avvenute le rappresentazioni. Il presidente ha stretto a tutti cordialmente la mano. Al saluto rivoltogli dal cavalier Frisone a nome della colonia e dal sindaco a nome della città il presidente ha risposto dicendo: Potrei parlarvi in portoghese e sarebbe allora per me molto facile esprimervi i sentimenti che si agitano dentro di me in questo momento, ma le mie parole potrebbero essere comprese da qualcuno fra voi mentre voglio che tutti voi possiate comprendere quello che adesso vi dirò. Di più parlandovi in italiano, nel vostro idioma così espressivo e così armonioso, mi pare che il cuore si avvicini un pò di più alle mie labbra. Dopo le accoglienze che ho ricevuto in Roma dove ho sentito vibrare l'anima italiana in tutto lo splendore dello sua affettuosità e dove ho sentito palpitante ardente ed entusiasta il cuore della vostra bella patria, dal più umile dei vostri concittadini al vostro re impavido difensore dell'integrità nazionale *(vivissimi applausi)* guardia fedele delle più sacre tradizioni d'Italia, popo le accoglienze che ho ricevuto a Roma così calde ed affettuose ho pensato che non vi fosse più posto nell'animo mio per nuove emozioni.

Ma questo ricevimento promosso dal prefetto, dal sindaco di questa laboriosa popolazione genovese di cui l'intelligenza, l'attività e l'energia hanno tutto contribuito allo sviluppo agricolo e commerciale della mia Patria ed alla benemerita e patriottica camera di commercio italo-brasiliana mi ha fatto sentire che la mia gratitudine non è ancora arrivata al colmo e che si possono stringere ancora più i legami che mi avvincono all'Italia.

L'unione fra i due paesi! Ecco quale deve essere la politica dei nostri governi! Unione commerciale, unione politica, unione morale. Gli interessi dell'uno e dell'altro paese sono comuni. Noi vi offriamo un ricchissimo campo di applicazione per la vostra intelligenza e per la vostra attività, un vasto mercato pei vostri prodotti, una fonte inesauribile di prosperità e di ricchezza, e sopratutto il suolo ospitale di un popolo affettuoso che le affinità di razza di lingua e di relazione, lo fanno un popolo fratello. Facciamo dunque dei due paesi due metà di una stessa patria facciamo dei due popoli due gruppi della stessa famiglia e stretti insieme favoriamo per il fratellamento per la grandezza e la prosperità comune. Questi sono i sentimenti dai quali sono ispirato come brasiliano, queste sono le idee che porterò al governo, queste mie parole siano l'affermazione che l'Italia avrà presso il governo del Brasile un amico, un vero amico„.

Una calda ovazione ha salutato la chiusa del discorso. La signora Grisone a nome delle signore brasiliane ha offerto alla signora e alla signorina Pessoa, eleganti mazzi di fiori coi nastri dai colori brasiliani. Il presidente fra rinnovati applausi e al suono dell'inno brasiliano ha passato in rivista la compagnia d'onore, poscia è risalito nel vagone reale, trattenendosi al finestrino a conversare con le autorità. Alle venti e otto il treno è ripartito mentre la musica intuonava la marcia reale, fra grandi acclamazioni di evviva al Brasile e all'Italia.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Pastificio Elettrico

Fabbrica Biscotti, Amaretti Caramelle

e generi affini

BISCONTIN E ZAMBON

Udine - Via Viola N. 31-33 - Udine

Macchine Agricole

Rivolgersi alla "Sezione Macchine„

dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

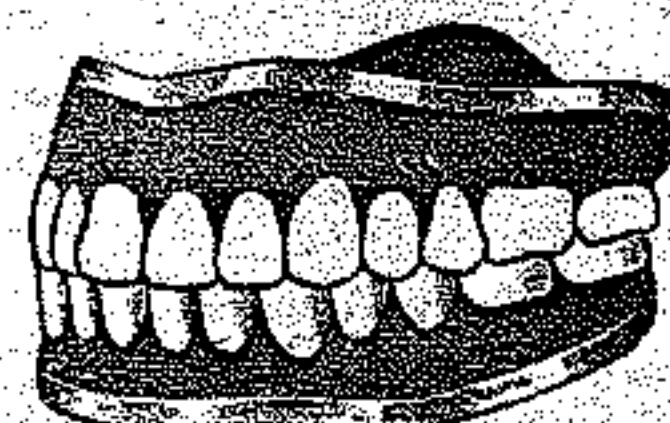
UDINE

MACCHINE LITOGRAFICHE E TOPOGRAFICHE

Caratteri ed acessori

Tutto in ottimo stato

Schiarimenti e preventivi scrivere a

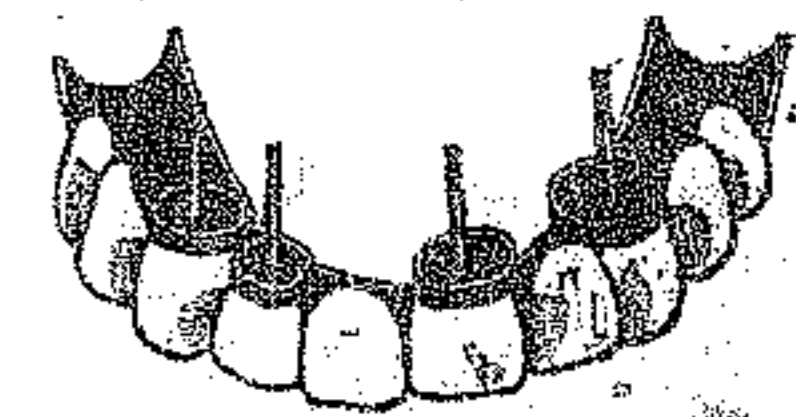
NATALE BOSCHI . . . Ciro Menotti 25 . . MILANO

AMERICAN DENTIST

Denti dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro

Ponti all'americana (bridge - works) apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI

UDINE - Via Mercatovecchio N. 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GRANDE MAGAZZINO VINI

delle migliori qualità

Prezzi di assoluta convenienza

POZZOBON GIORGIO

Udine - Viale Palmanova N. 32 - Udine

Segreto

Cura garantita per far crescere Cappelli, Barba e Baffi in poco tempo, da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato. Trattato gratis **Giulia Conte - Via Alessandro, Scarlatti n. 203 - Napoli.**

COMPRO Bottiglie da vino e sacchi. Vendo botti vuote Magazzini Roma Piazza Venerio 3, 4, 5.

CORRISPONDENTE dattilografo inglese francese, offresi parte giornata - Scrivere A 726 Unione Pubblicità Udine.

GEOMETRA pratico, costruzioni, progetti liquidazioni amministrazione, fotografia. Offresi. Riconoscimento 103, posta Ferrara.

Affittasi o vendesi

VILLA DI RECENTE COSTRUZIONE

con annessi locali uso rustico ed adiacenza in amena posizione sulla linea tram Udine - Tricesimo.

Rivolgersi in Via Poscolle N. 28, Secondo Piano

Ditta ENRICO MAZZOLA

PRIMA MANIFATTURA ITALIANA

LANE e MATERASSI

GENOVA - NAPOLI - TRIESTE

UDINE - Via Manin n. 16 (Palazzo Asquini) - UDINE

Materassi completi da L. 30 in sopra

Liquidazione di Coperte trapunte

Lana naturale da L. 12 in sopra

Forti partite di ***Crine Vegetale***

Prezzi specialissimi per Negozianti

Grande Deposito Vini

d'ogni tipo trovansi a prezzi di assoluta concorrenza presso la vecchia Ditta

RAFFAELE GENTILI

Viale Venezia N. 36

Alla CITTA' di LECCO

UDINE - Via Carducci 14 - UDINE

Grandiosi magazzeni di VINI FINI e DA PASTO in fusti e in fiaschi

Generi Alimentari

MAGAZZENI SUCCURSALI

a Lecco a Vicenza ed a Castelfranco